

EFESTO

IL DIO DEL FUOCO

Regia di Sandra Bertuzzi

Allestimento scenografico di Federico Zuntini

Costumi “Atelier Fantateatro”

Efesto nella mitologia greca è il dio del fuoco, delle fucine, dell'ingegneria, della scultura e della metallurgia. Era adorato in tutte le città dell'antica Grecia in cui si trovassero attività artigianali, specialmente ad Atene (dove aveva sede il tempio omonimo). I suoi simboli sono il martello da fabbro, l'incudine e le tenaglie. Nella mitologia romana una figura divina simile a Efesto è il dio Vulcano.

LE ORIGINI DEL MITO

Figlio di Zeus ed Era, o di Talos, oppure autoconcepito dalla sola Era, Efesto È marito di Afrodite.

I suoi figli sono i Cabiri, le Cabiridi e Cadmio (avuti con Cabeiro) mentre dalla secondamoglie Aglaia nascono Eucleia, Eufemia, Eutenea e Filofrosine. Dalla ninfa Etna ha avuto i Palici. È anche il padre della ninfa Talia.

Tra i suoi figli mortali

ricordiamo Perifete, Ardalo, Oleno, Erittonio, Cercione, Radamanto e Filammone.

Anche Pandora può essere considerata una figlia di Efesto, anche se fu da lui creata e non concepita.

LA TRAMA

Efesto fu concepito da Era solo per vendetta nei confronti del marito Zeus per tutte le sue amanti avute nel corso dei millenni. Appena lo vide Era lo lanciò dall'Olimpo, facendolo cadere giù. Efesto era piuttosto brutto ed era zoppo e deforme dalla nascita (sebbene alcune leggende dicono che questo fosse il risultato della sua caduta dall'Olimpo) e riusciva a camminare solo grazie all'aiuto di un bastone, infatti le opere d'arte che lo ritraggono lo presentano spesso mentre fatica a reggersi e si appoggia sulla sua incudine. Nell'Iliade Efesto stesso racconta come continuò a cadere per molti giorni e molte notti per poi finire nell'oceano, dove venne allevato dalle Nereidi, in particolare da Teti ed Eurinome e che gli diedero una grotta come fucina. Efesto si prese la sua vendetta su Era costruendo e donandole un magico trono d'oro che, non appena ella vi si sedette, la tenne imprigionata, non permettendole più di alzarsi. Gli altri dei pregarono Efesto di tornare sull'Olimpo e liberarla, ma egli si rifiutò più volte di farlo. Allora Dioniso fece in modo di ubriacarlo e lo riportò indietro legato sul dorso di un mulo. Efesto acconsentì a liberare Era, solo se lo avessero riconosciuto come dio e se gli avessero dato Afrodite come sposa. Il matrimonio fu combinato, ma alla dea della bellezza l'idea di essere sposata con il bruttissimo Efesto non piaceva affatto, quindi la dea, segretamente innamorata di Ares, dio della guerra, più volte tradì il marito che, stanco di essere deriso dalla dea della bellezza, se ne tornò nella Terra, nelle viscere del monte Etna, e decise di lasciare l'Olimpo per sempre.

CURIOSITÀ

Efesto realizzò la maggior parte dei magnifici oggetti di cui si servivano gli dei, nonché quasi tutte le splendide armi dotate di poteri magici che nei miti greci compaiono in mano agli eroi. Tra le sue realizzazioni ci sono: la sua intera fucina, i suoi automi di metallo, il suo bastone a forma di martello dal manico allungato, i magnifici gioielli di Teti ed Eurinome, il trono dorato in cui restò imprigionata Era, le abitazioni di tutti gli olimpi, l'arco e le frecce d'oro di Apollo e l'arco e le frecce d'argento della sua gemella Artemide, le opere artistiche a Lemno, la rete con cui immobilizzò Ares e Afrodite a letto, l'elmo e i sandali alati di Hermes, lo scettro e l'Egida di Zeus, la cintura di Afrodite, il bastone di Agamennone, l'armatura di Achille, i batacchi di bronzo di Eracle, il carro di Helios, la corazza e l'elmo di Enea, la spalla di Pelope, l'arco e le frecce di Eros, l'intera armatura di Memnone, Pandora (la prima donna) e il suo vaso, Talo (il gigante di bronzo guardiano di Creta). I suoi assistenti all'interno della fucina erano i Ciclopi.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE

Mentre la maggior parte della popolazione divina è associata a domini divini e diverse professioni, Efesto è l'unico dio la cui professione è associata al lavoro manuale o alla classe operaia. Non rappresenta simboli o armi di lusso. Per rappresentarlo sono stati usati semplici strumenti artigianali, a significare il suo ruolo di dio della classe operaia laboriosa. Ha come cavalcatura un asino, che rappresenta il lavoro. È classificato come il dio della gente comune, la classe operaia quotidiana.

A FANTATEATRO

La compagnia propone i miti che riguardano Efesto attraverso una narrazione avvincente e dinamica, accompagnata da suggestive videoproiezioni delle più famose opere d'arte ispirate alla mitologia greca. Uno spettacolo coinvolgente ed estremamente, capace di trascinare il pubblico nella mitica atmosfera dell'Olimpo.

FANTATEATRO CONSIGLIA

Il libroquiz della mitologia di Sylvie Baussier e Didier Balicevic (Franco Cosimo Panini editore).



info@fantateatro.it
051. 0395670